

Medici di famiglia critici per le norme sull'asma

Un nuovo obbligo per i medici di famiglia che devono prescrivere farmaci per l'asma, con ricadute sui pazienti e soprattutto sulle liste di attesa degli esami spirometrici. Dal 1 settembre è entrata in vigore una nuova nota di Aifa, in sostanza un nuovo obbligo per i medici di medicina generale di far fare ai propri pazienti affetti da bronchite cronica ed asma bronchiale la spirometria per prescrivere farmaci contro l'asma. «Quindi i tempi di attesa per eseguire una prova respiratoria importante come appunto la spirometria – dice Renato Giusto presidente regionale dello Smi - aumenteranno in modo assurdo e creeranno ulteriori problemi ai medici per poter prescrivere farmaci anti asma in generale. So-

no compresi in questa norma obbligatoria quasi tutti i veri farmaci utili per queste patologie respiratorie. Da poco tempo è entrata in vigore anche una regola simile per i farmaci anticoagulanti». Si tratterebbe di una nuova forma di burocrazia che secondo il presidente provinciale del Sindacato dei medici italiani non fa altro che aggiungersi ad una giungla di regole e obblighi. «Un vero incremento assurdo di burocrazia - conclude Giusto - che ha ridotto la possibilità di cura per i pazienti che per avere determinati farmaci utili, hanno dovuto incominciare a pagarli a prezzo pieno, se il malato non era affetto dalla patologia per la quale soltanto si poteva prescrivere». E.R. —